



Parrocchia SS.mo Salvatore – Selargius (CA)

Sussidio per la liturgia * 11 settembre 2016

24^A DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO



Anno santo della misericordia



Sulla via verso Gerusalemme Gesù ci regala tre parabole di portata incalcolabile: le parabole della misericordia. Luca le colloca al centro del Vangelo, quasi a indicare visivamente dove trovare il cuore della rivelazione: in Gesù, che «accoglie i peccatori e mangia con loro», Dio svela il suo piano di salvezza, il suo metodo: è il Padre che si protende verso ogni uomo come e più di un pastore, di una donna, di un padre in ansia per aver perso una pecora, una moneta, un figlio. Mentre scribi e farisei mormorano e i peccatori si rallegrano, Gesù rilancia l'annuncio che predilige: quello della

misericordia. Chi mormora, presume di farlo per motivi religiosi: non può venire da Dio uno che perde tempo con i peccatori! È il triste moralismo di chi cattura Dio dentro i propri schemi e lo usa contro gli altri! Non è questo lo stile di Gesù, che viene da Dio e ne conosce il cuore. Ricorrono in queste parabole 3 verbi che dicono tutta la passione di Dio per ognuno di noi: «perdere» (il pastore perde la pecora, la donna la moneta, il padre un figlio), «cercare» (che dice legame affettivo: ogni pecora è cara, ogni moneta è preziosa, ogni figlio è amato), «rallegrarsi» (condividere la gioia per il ritrovamento della pecora, della moneta, del figlio). Siamo all'ultimo tratto dell'anno santo della misericordia: ci conceda Gesù di guardarci negli occhi e di accoglierci vicendevolmente come sa fare lui, per assaporare, nella Chiesa e nella società, la gioia promessa a chi passa da rivalità e indifferenze allo stare insieme come fratelli.

RITI DI INTRODUZIONE

* *Saluto del Celebrante e atto penitenziale*

C. Fratelli e sorelle, Gesù vuole che facciamo esperienza di Dio Padre che accoglie e perdona. Apriamoci alla gioia del perdono e mettiamo in mano al lui i peccati nostri e dei nostri fratelli. *(Breve silenzio)*

- Signore Gesù, che sveli il volto misericordioso del Padre, abbi pietà di noi. *R/. Signore, pietà.*

- Cristo Gesù, che cerchi chi si è smarrito nella notte del male, abbi pietà di noi. *R/. Cristo, pietà.*

- Signore Gesù, che fai del perdono lo strumento della riconciliazione, abbi pietà di noi. *R/. Signore, pietà.*

C. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. *R/. Amen.*

* *Gloria a Dio*

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio,

Figlio del Padre, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito santo nella gloria di Dio Padre. Amen.

* *Colletta*

Preghiamo. O Dio, che per la preghiera del tuo servo Mosè non abbandonasti il popolo ostinato nel rifiuto del tuo amore, concedi alla tua Chiesa per i meriti del tuo Figlio, che intercede sempre per noi, di far festa insieme agli angeli anche per un solo peccatore che si converte. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. *R/. Amen.*

LITURGIA DELLA PAROLA

* *Prima lettura*

(Il Signore si pentì del male che aveva minacciato di fare al suo popolo)

Quale rimedio per un popolo duro di testa e di cuore? Mosè si aggrappa alla fedeltà di Dio.

DAL LIBRO DELL'ESODO

(Es 32, 7-11.13-14)

In quei giorni, il Signore disse a Mosè: «Va', scendi, perché il tuo popolo, che hai fatto uscire dalla terra d'Egitto, si è perversito. Non hanno tardato ad allontanarsi dalla via che io avevo loro indicato! Si sono fatti un vitello di metallo fuso, poi gli si sono prostrati dinanzi, gli hanno offerto sacrifici e hanno detto: "Ecco il tuo Dio, Israele, colui che ti ha fatto uscire dalla terra d'Egitto"». Il Signore disse inoltre a Mosè: «Ho osservato questo popolo: ecco, è un popolo dalla dura cervice. Ora lascia che la mia ira si accenda contro di loro e li divori. Di te invece farò una grande nazione».

Mosè allora supplicò il Signore, suo Dio, e disse: «Perché, Signore, si accenderà la tua ira contro il tuo popolo, che hai fatto uscire dalla terra d'Egitto con grande forza e con mano potente? Ricòrdati di Abramo, di Isacco, di Israele, tuoi servi, ai quali hai giurato per te stesso e hai detto: "Renderò la vostra posterità numerosa come le stelle del cielo, e tutta questa terra, di cui ho parlato, la darò ai tuoi discendenti e la possederanno per sempre"». Il Signore si pentì del male che aveva minacciato di fare al suo popolo.

Parola di Dio. *R/. Rendiamo grazie a Dio.*

* *Salmo responsoriale (Ps 50) – R/. Ricordati di me, Signore, nel tuo amore.*

Pietà di me, o Dio, nel tuo amore; * nella tua grande misericordia cancella la mia iniquità.

Lavami tutto dalla mia colpa, * dal mio peccato rendimi puro. *R/.*

Crea in me, o Dio, un cuore puro, * rinnova in me uno spirito saldo.

Non scacciarmi dalla tua presenza * e non privarmi del tuo santo spirito. *R/.*

Signore, apri le mie labbra * e la mia bocca proclami la tua lode. – Uno spirito contrito è sacrificio a Dio; * un cuore contrito e affranto tu, o Dio, non disprezzi. *R/.*

* *Seconda lettura*

(Cristo è venuto per salvare i peccatori)

L'esperienza della misericordia di Dio allarga le vedute di Paolo: ogni uomo è amato da Dio!

DALLA PRIMA LETTERA DI SAN PAOLO APOSTOLO A TIMOTEO

(1Tm 1, 12-17)

Figlio mio, rendo grazie a colui che mi ha reso forte, Cristo Gesù Signore nostro, perché mi ha giudicato degno di fiducia mettendo al suo servizio me, che prima ero un bestemmiatore, un persecutore e un violento. Ma mi è stata usata misericordia, perché agivo per ignoranza, lontano dalla fede, e così la grazia del Signore nostro ha sovrabbondato insieme alla fede e alla carità che è in Cristo Gesù. Questa parola è degna di fede e di essere accolta

da tutti: Cristo Gesù è venuto nel mondo per salvare i peccatori, il primo dei quali sono io. Ma appunto per questo ho ottenuto misericordia, perché Cristo Gesù ha voluto in me, per primo, dimostrare tutta quanta la sua magnanimità, e io fossi di esempio a quelli che avrebbero creduto in lui per avere la vita eterna. Al Re dei secoli, incorruttibile, invisibile e unico Dio, onore e gloria nei secoli dei secoli. Amen. Parola di Dio. *R/. Rendiamo grazie a Dio.*

* *Canto al Vangelo*

Alleluia, alleluia. Dio ha riconciliato a sé il mondo in Cristo, * affidando a noi la parola della riconciliazione. **Alleluia.**

* *Vangelo*

(Ci sarà gioia in cielo per un solo peccatore che si converte)

Con tre parabole Gesù regala all'umanità un'immagine inedita e affascinante di Dio.

DAL VANGELO SECONDO LUCA

(Lc 15, 1-32)

In quel tempo, si avvicinavano a Gesù tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. I farisei e gli scribi mormoravano dicendo: «Costui accoglie i peccatori e mangia con loro». Ed egli disse loro questa para-

bola: «Chi di voi, se ha cento pecore e ne perde una, non lascia le novantanove nel deserto e va in cerca di quella perduta, finché non la trova? Quando l'ha trovata, pieno di gioia se la carica sulle

spalle, va a casa, chiama gli amici e i vicini, e dice loro: "Rallegratevi con me, perché ho trovato la mia pecora, quella che si era perduta". Io vi dico: così vi sarà gioia nel cielo per un solo peccatore che si converte, più che per novantanove giusti i quali non hanno bisogno di conversione. Oppure, quale donna, se ha dieci monete e ne perde una, non accende la lampada e spazza la casa e cerca accuratamente finché non la trova? E dopo averla trovata, chiama le amiche e le vicine, e dice: "Rallegratevi con me, perché ho trovato la moneta che avevo perduto". Così, io vi dico, vi è gioia davanti agli angeli di Dio per un solo peccatore che si converte».

Disse ancora: «Un uomo aveva due figli. Il più giovane dei due disse al padre: "Padre, dammi la parte di patrimonio che mi spetta". Ed egli divise tra loro le sue sostanze. Pochi giorni dopo, il figlio più giovane, raccolte tutte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò il suo patrimonio vivendo in modo dissoluto. Quando ebbe speso tutto, sopraggiunse in quel paese una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. Allora andò a mettersi al servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei suoi campi a pascolare i porci. Avrebbe voluto saziarsi con le carrube di cui si nutrivano i porci; ma nessuno gli dava nulla. Allora ritornò in sé e disse: "Quanti salariati di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Trat-

tami come uno dei tuoi salariati". Si alzò e tornò da suo padre. Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: "Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio". Ma il padre disse ai servi: "Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l'anello al dito e i sandali ai piedi. Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato". E cominciarono a far festa. Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; chiamò uno dei servi e gli domandò che cosa fosse tutto questo. Quello gli rispose: "Tuo fratello è qui e tuo padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo". Egli si indignò, e non voleva entrare. Suo padre allora uscì a supplicarlo. Ma egli rispose a suo padre: "Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai disobbedito a un tuo comando, e tu non mi hai mai dato un capretto per far festa con i miei amici. Ma ora che è tornato questo tuo figlio, il quale ha divorato le tue sostanze con le prostitute, per lui hai ammazzato il vitello grasso". Gli rispose il padre: "Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato"».

Parola del Signore. *R/*. Lode a te, o Cristo.

* *Omelia*

* *Professione della fede*

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero; generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu se-

polto. Il terzo giorno è risuscitato secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà nella gloria per giudicare i vivi e i morti e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

* *Preghiera dei fedeli*

C. Fratelli e sorelle, a noi – figli di un tempo più incline alla competitività che all'accoglienza, più incline al giudizio che al perdono – Gesù rivela il volto misericordioso di Dio, che non castiga il figlio che ha sbagliato, ma fa festa per averlo ritrovato. Lodiamo e ringraziamo il Signore per la sua misericordia.

Preghiamo insieme e diciamo: Ascoltaci, o Signore.

- Gesù rivela un Dio con cuore e braccia aperte: perché la Chiesa senta che suo primo compito è quello di annunciare e testimoniare la misericordia di Dio aprendo a sua volta cuore e porte a tutti, preghiamo.
 - Per i ministri della riconciliazione: perché accolgano con la sensibilità di Gesù chi si confessa, facendo gustare ai penitenti la paternità di Dio, la consolazione del perdono, la gioia della Chiesa, preghiamo.
 - Oggi gli uomini stentano a percepirsi come punto di riferimento delle premure di Dio: perché tutti, a partire dai poveri e dai peccatori, possano sperimentare cosa vuol dire essere amati da Dio, preghiamo.
 - Dal 15 al 18 settembre si celebra a Genova il congresso eucaristico nazionale: perché l'Italia, scossa dalla misericordia di Dio, ricordi che si può accogliere senza discriminare, perdonare senza umiliare, preghiamo.
 - Per le nostre comunità che riprendono le attività: perché l'Eucarestia della domenica, cuore pulsante della loro vita, conferisca ai percorsi formativi e caritativi lo stile della misericordia, preghiamo.
- C. Padre misericordioso, donaci il desiderio di tornare a te, perché, da te accolti, possiamo condividere attorno alla mensa eucaristica la gioia del perdono. Per Cristo, nostro Signore. *R/. Amen.*

LITURGIA EUCARISTICA

** Orazione sopra le offerte*

Accogli con bontà, Signore, i doni e le preghiere del tuo popolo, e ciò che ognuno offre in tuo onore giovi alla salvezza di tutti. Per Cristo nostro Signore. *R/. Amen.*

Antifona alla comunione: «Facciamo festa, perché mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato». Ciò che per scribi e farisei è scandalo, per te, Gesù, è gioia! Tu lo affermi in modo deciso e ci obblighi a fare i conti non con un Dio che castiga, ma con un Padre che stupisce per la sua misericordia. Noi siamo portati a prendere le distanze da chi sbaglia, per questo ci sorprende il Padre tuo che non si dà pace finché non riprende tra le braccia il figlio perduto! Grazie, Gesù, per averci parlato così: dove saremmo ora con le nostre ideologie senza cuore e con i nostri moralismi senza misericordia? Grazie, Gesù, perché ci assicuri che c'è sempre una porta aperta, una casa dove tutti siamo figli, figli amati da Dio!

** Orazione dopo la comunione:*

Preghiamo. La potenza di questo sacramento, o Padre, ci pervada corpo e anima, perché non prevalga in noi il nostro sentimento, ma l'azione del tuo santo Spirito. Per Cristo nostro Signore. *R/. Amen.*

Liturgia delle Ore: 24^a Domenica del T.O. – Salmi della 4^a settimana

AVVISI PER LA SETTIMANA

Messe nei giorni festivi: 7.30, 10.00, 19.00 ■ giorni feriali: 7.30, 19.00

- 11 settembre, 24^a Domenica del Tempo Ordinario
- Lunedì 12 settembre: SS.mo nome della B. V. Maria
- Martedì 13 settembre: memoria di S. Giovanni Crisostomo, vescovo e dottore della Chiesa
- Mercoledì 14 settembre: festa dell'esaltazione della santa Croce
- Giovedì 15 settembre: 15-18 settembre: Congresso eucaristico nazionale; ■ ore 18.00: Adorazione
- Venerdì 16 settembre: memoria dei martiri Cornelio e Cipriano; ■ ore 18.00-19.00: Adorazione
- Sabato 17 settembre: San Roberto Bellarmino
- 18 settembre, 25^a Domenica del T.O. – Congresso eucaristico nazionale (Genova)

NB. VENERDÌ 23 E VENERDÌ 30 SETTEMBRE, ore 20.00: INCONTRI PER I GENITORI E I PADRINI DEI CRESIMANDI.

NB. 21-25 settembre, a Assisi, Esercizi spirituali del Movimento Laicale Orionino.

PER ALTRE NOTIZIE E INFORMAZIONI, VISITA IL SITO www.donorioneselargius.it